

Maria Grazia Antonioli Wendt

München, 7.2.2009

„Quant' è bella giovinezza,
che si fugge tuttavia!
Chi vuol esser lieto, sia:
di doman non c' è certezza.“

**Mie carissime Omonime,
miei carissimi Omonimi Antonioli,**

Questi famosi versi di Lorenzo De Medici, il Magnifico, un grande della feconda terra toscana, riassumono brevemente con leggerezza ed eleganza quella che io considero la filosofia del carnevale. Sono infatti il ritornello di un memorabile canto carnascialesco, il „Trionfo di Bacco e Arianna“.

Il Carnevale 2009 viene a riportarmi il caro ricordo di quello passato a Massa e a Viareggio un anno fa, un' occasione unica per me di rivedere i nostri amici carissimi di Massa. Sono loro quest' anno i Magnifici, perchè armati di perizia e determinazione stanno preparando per tutti noi un incontro di gioia collettiva che ci regalerà tanta vitalità e nuova energia, tanta fiducia, tanto sostegno.

Godete fin d' ora delle forti emozioni che susciteranno in noi i volti ilari dei nostri cugini fratelli, delle nostre cugine sorelle, mentre ci stringono la mano e ci donano il cuore sorridendoci. Il prossimo convegno inizia già ora, se lo vogliamo, e culminerà in quel grandioso incontro di settembre 2009 che rinsalderà la nostra intima convinzione di avere radici comuni, che sono la base della nostra amicizia e il fondamento del nostro mirabile sodalizio.

Vi saluto tutti con affetto,

sono la Vostra Maria Grazia